



**ELFO PUCCINI**  
 corso Buenos Aires  
 33, fino al 16  
 novembre. Tel.  
 0200660606  
 Nella foto  
 Ferdinando Bruni  
 ed Elio De Capitani

# L'Elfo trova con Bennett la sua età d'oro

**SARA CHIAPPORI**

**C**ON la maturità gli Elfi hanno trovato la loro età dell'oro. Coerenti nella scelta di testi e autori, per lo più di provenienza angloamericana, da qualche stagione non sbagliano un colpo. *Il vizio dell'arte* di Alan Bennett lo conferma. Tra l'entusiasmo di un pubblico che si lascia stregare ma non blandire.

**TESTO/DISTINTO**

Incontro immaginario ma plausibile. Nel 1972 Benjamin Britten, all'apice del successo, va a trovare Wystan Auden, che nel misero alloggio di Oxford non se la passa troppo bene ma si consola con Martini e marchette. Il poeta un tempo amico è l'unico con cui può parlare di *Morte a Venezia*,

che sta scrivendo tormentato dal suo ambiguo rapporto con i ragazzini. Intorno a questo nucleo Bennett ricama una magnifica commedia a incastri, inserendo il dialogo nella giornata di prove di una compagnia che sta allestendo la storia al National Theatre. Ne viene fuori un prisma scintillante di rifrazioni e rimandi: le debolezze degli artisti, il genio sul viale del tramonto, le intersezioni tra vita e opera, l'omosessualità (di quasi tutti, ognuno a modo suo) e soprattutto tanto teatro. In puro stile Bennett: eleganza della battuta, solidità dei dialoghi, spessore delle idee e dell'impianto. Ottima la traduzione di Ferdinando Bruni.

**REGIA/DISTINTO**

Agile e curatissima, la regia di Bruni e Francesco Frongia è in felice sintonia con il testo, i suoi dentro e fuori, il suo umorismo colto. Sul palco tut-

to aperto dell'Elfo si mescolano gli attrezzi della sala teatrale e la scenografia della disordinata stanzetta di Auden, i piani si intrecciano, ma la visione resta nitida. Anche nei song, quando a cantare sono i mobili o le rughe.

**INTERPRETAZIONE/DISTINTO**

Una delle migliori prove di Ferdinando Bruni, arrogante stropicciato Auden e capriccioso, fragile Fitz. Questione di voce, timbri, il vero protagonista è lui. Con Elio De Capitani che regge il gioco dando al suo Britten le sfumature del tormento represso e al suo Henry la malinconia ironica dell'attore eterno secondo. Ida Marinelli, Umberto Petranca, Alessandro Bruni Ocaña, Vincenzo Zampa, Michele Radice, Matteo de Mojana completano un cast tutto da applaudire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

